

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$1.00

Sei mesi \$0.50

Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 3 LUGLIO 1915

No. 27

Una grande battaglia si svolge lungo l'Isonzo

LUTTO AUSTRO TEDESCCO

VIENNA, 28. — Oggi in tutta l'Austria e in tutta la Germania è stata giornata di lutto, ricorrendo l'anniversario dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede del duplice trono austro ungarico, e della sua consorte arciduchessa Sofia.

La stampa austriaca ha dedicato lunghi editoriali alla storia di questa tragedia, che fu la scintilla da cui divampò l'incendio immane di questa guerra che ancora non tende a finire.

Un particolare che la stampa mette, quasi concorde, in rilievo è la recente presa di Lemberg che si interpreta come l'onore più autentico che possa esser fatto alla memoria delle due vittime.

L'imperatore Francesco Giuseppe si è recato oggi, accompagnato da tutta la sua corte, alla cattedrale, ove è stata celebrata una solenne messa di requiem per le anime degli assassinati.

I comandanti delle truppe operanti al fronte hanno letto ai loro soldati la descrizione della tragedia di Serajevo, rinnovando il giuramento che la morte dell'arciduca e della sua consorte dev'essere vendicata.

Fu Garvio Prinzip che un anno fa lasciò un nome che l'Austria registrerà nella sua storia tra quelli degli uomini politici, ma che altre nazioni registreranno nella propria tra quelli di coloro che hanno reso alla patria il più alto servizio col sacrificio della propria esistenza.

Accosto al nome suo rimarrà eterno nella storia il nome di Serajevo, la oscura città della Bosnia che fu teatro della tragedia.

Il colpo fatale della pistola del Prinzip deve considerarsi il primo colpo del grave conflitto che ne ha fatto sentire innumerevoli seminando l'Europa di milioni di vittime.

Sono ancora vendicati i Mani delle due vittime imperiali e reali? Evidentemente, no; il conflitto piuttosto che avvicinarsi alla sua fine si estende e si estenderà ancora: su quelle tombe si rovesceranno altri torrenti di sangue, ma sopra questo sangue non si leverà certo il fantasma della vittoria per gridare che la tragedia è stata vendicata, poiché non può dirsi soddisfatti del sangue della vendetta chi ha dovuto fare sacrificio immenso di se'. La vendetta si dipinge come cieca, ed in questo caso la cieca di essa si è dimostrata assoluta. Se l'imperatore Francesco Giuseppe volgerà intorno lo sguardo si accorgerà quanto gli è stato fatale il lanciare questa cieca sui campi di battaglia, poiché il sacrificio del sangue lava soltanto ciò che deve risplendere puro e incontaminato al sole della gloria, non ciò che i fati hanno destinato a non brillare mai alla luce di esso.

Sono più di 6 milioni di uomini che la guerra immane ha segnati sulle liste dei morti, dei feriti e dei prigionieri; sei milioni, dunque, di famiglie nel lutto.

Il Belgio fu invaso il 3 agosto. L'Inghilterra dichiarò guerra alla Germania il 4, e da quell'epoca ad oggi le nazioni impegnate nella lotta contro la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia, la Francia, l'Inghilterra la Serbia, il Montenegro, il Belgio e il Giappone.

Prinzip non fu condannato a morte: la sua condanna si limitò a 20 anni di reclusione. La vendetta venne, così a fallire fino da principio nella persona sulla quale pesava tutta la responsabilità della lotta che si sapeva si sarebbe scatenata feroce.

Egli non fu condannato a morte poiché l'età sua troppo giovane sfuggiva, a dispetto dei vendicatori, alla legge austriaca del capestro; le leggi della storia preparano, quanto sembra, alla vendetta anche il fallimento finale.

MORTE GLORIOSA DEL MAGGIORE MANFREDI

MILANO, 30. — Il "Corriere della Sera" pubblica il racconto di una carica eseguita da una brigata di Granatieri, che sono gli uomini più alti dell'esercito italiano. Essa ebbe luogo durante le alture di Carso a nord-est di Montefalcone.

I Granatieri, racconta il giornale, si avvicinarono a pochi metri dalle trincee nemiche, e al grido di "Savonia", fece una carica alla baionetta contro gli austriaci, rompendone completamente le file.

Poi, all'azione dell'artiglieria nemica, furono obbligati a cambiare la loro posizione. Gli austriaci credono che i granatieri si ritirassero, avanzarono per rioccupare le trincee perdute; ma il Maggiore Manfredi, che era di statura atletica, prendendo in mano la bandiera, gridò: Granatieri, ricordatevi che la Brigata Sardegna non ha mai indietreggiato!

I granatieri si rovesciarono nuovamente contro gli austriaci, mettendoli in fuga, ma uno shrapnel colpì il Maggiore Manfredi, portandogli via una gamba. Egli morì quasi subito, pronunziando queste ultime parole: "Addio, ragazzi; Viva l'Italia!"

UN ALTRO NOTEVOLE SUCCESSO NELLA NOSTRA AVANZATA

Il laconismo dei telegrammi ufficiali non toglie che le nostre armi abbiano a segnalare nuovi e notevoli successi nell'avanzata che procede sistematicamente giorno e notte, col l'occupazione, delle più importanti posizioni strategiche il cui possesso ci concederà l'ambita libertà di movimento nelle operazioni avvenire.

Il successo più importante della giornata è costituito da una breccia aperta dalle nostre truppe di copertura nella zona alpestre tra Friedl e Plezzo, sul fronte friulano, dopo un aspro combattimento nel quale gli austriaci hanno abbandonato sul terreno quattrocento morti, millecinquecento feriti ed un'enorme quantità di munizioni.



Marinai Italiani che coadiuvano le truppe nella nostra grande guerra

Inoltre due ridotte nemiche, di cui mi si vieta segnalare il nome, sono state abbandonate dagli Austriaci.

Così la nostra offensiva sul Tarvis diviene sempre più minacciosa, non ostante il nemico proceda all'ammassamento di truppe appunto su questa zona.

LE NAVI AUSTRIACHE MUOVONO DA Pola

BERLINO, 30. — Una grande battaglia navale è imminente nel Mar Adriatico, come risulta dai comunicati provenienti da Vienna. Questi comunicati affermano che la flotta austriaca è uscita dalla sua base di Pola ed ha preso il mare per attaccare le navi italiane.

Si dice che la squadra italiana dell'Adriatico sia stata ultimamente considerevolmente diminuita, avendo dovuto inviare parecchie navi da guerra in aiuto della flotta anglo francese nei Dardanelli.

Ricompense al soldato che prese la prima bandiera al nemico

ROMA, 29. — S. Brana, un soldato della nostra fanteria, toscano di nascita, e quello cui è toccata la fortuna di conquistare la prima bandiera degli eserciti avversari. A lui è stato assegnato il premio di \$2000 fissato per tal proposito da un ricco industriale di Genova ed inoltre una medaglia d'argento al valor militare conferitagli dal Re.

L'AUSTRIACO IN FUGA SULL'ALTIPIANO DI SAGRADO

UDINE, 30. Una colonna di cinquemila austriaci attaccava vigorosamente le nostre posizioni di Castelnuovo presso Sagrado, ma veniva decimata, respinta ed inseguita.

Il nemico subiva ingenti perdite.

VITTORIOSI NELLA VALLE DEL LEDRO

VERONA, 30. — La offensiva vigorosa iniziata da considerevoli nostre forze lungo la valle del Chiese e di Ledro, ad ovest di Riva ha dato luogo ad una disperata controffensiva da parte degli Austriaci che sono stati respinti e sbaragliati con gravi perdite.

Si segnala anche un combattimento a Porta Manemiza, nel Trentino, culminato in una brillantissima nostra vittoria.

UN SAGGIO RIFIUTO DI S. E. SALANDRA

ROMA, 29. — L'amministrazione di Foggia aveva deciso di offrire a S. E. Salandra una grande medaglia d'oro coniato appositamente con fondi raccolti con sottoscrizione popolare.

Ma l'onorevole Salandra ha risposto con un cortese ma fermo rifiuto, ricordando come questa non sia l'ora di siffatte manifestazioni, e come ogni contributo debba essere riservato alle famiglie dei soldati che si sacrificano per la patria.

Il saggio rifiuto dell'on. Salandra riscuote generali approvazioni.

LA FABBRICAZIONE DI MUNIZIONI ed armi in Italia

ROMA, 29. — Le autorità militari dichiarano che la fabbricazione delle munizioni e delle armi nel Regno è stata organizzata in modo che il caso di penuria di esse sarà assolutamente impossibile.

Numerosi stabilimenti industriali e meccanici, numerose officine, fonderie ecc., non fanno ora che produrre munizioni ed accessori, lavorando giorno e notte collo stesso personale di cui disponevano precedentemente e dotato dal servizio militare ed aumentato con personale avventizio.

SALANDRA AL QUARTIER GENERALE

MILANO, 29. — Durante tutto il suo viaggio S. E. Salandra è stato fatto segno alle più entusiastiche manifestazioni di spiccato carattere popolare.

Non appena arrivato al Quartier Generale, il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio col Sovrano.

6000 Turchi uccisi nei Dardanelli

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficiale pubblicato oggi dall'Ammiraglio sulle operazioni nei Dardanelli annunzia che due linee di trincee turche sono state occupate ad est

di Saghir Dere, e tre altre sono state attaccate ad ovest del medesimo punto.

Un dispaccio da Atene dice che le forze turche le quali combattono contro gli alleati nella penisola di Gallipoli danno segni evidenti di esaurimento. Ciò fa ritenere che la posizione turca a Krithia sarà presto presa d'assalto.

In una recente avanzata dei Francesi furono trovati morti nelle trincee del fronte occupato 6 mila turchi.

Nei recenti combattimenti nei Dardanelli gli Alleati si sono avanzati considerevolmente. In questi combattimenti si sono distinti in modo speciale i francesi sotto il comando del generale Gourand.

IN LIBIA

Il colonnello Billia ucciso dai ribelli in Libia

TORINO, 29. — Il sindaco di Racconigi ha ricevuto comunicazione ufficiale della morte del colonnello Cesare Billia, caduto vittima di un agguato tesogli dai ribelli libici a Tarhuna.

Il colonnello Billia si era segnalato in numerosi combattimenti, dove aveva dato prova di eccezionale valore ed era candidato alla promozione per merito di guerra.

La notizia ha destato il più vivo e generale compianto.

Gli Austriaci sconfitti anche dai Montenegrini

ROMA, 29. — L'esercito montenegrino operante in Bosnia ha occupato Monte Vontchevo, riuscendo così ad avvolgere le forze austriache che avanzavano sul fiume Sueka e ad infliggere loro una sanguinosa sconfitta.

LE COLONIE TEDESCHE AFRICANE QUASI PERDUTE

PRETORIA, 29. — Quasi tutte le colonie tedesche del Sud ovest dell'Africa trovano ora in potere degli Inglesi. È stato ufficialmente annunziato quest'oggi che il distretto di Waterbury come quello Ajjarang e Kandyande sono stati conquistati dalle truppe del generale Botha.

ULTIM'ORA

Violenta battaglia nell'Isonzo

ZURICO, 1. — Il corrispondente del Berliner Tageblatt telegrafa che sull'Isonzo si combatte una violentissima battaglia.

Davanti a Plava gli italiani hanno concentrato una gran quantità di cannoni di tutti i calibri.

Arresti in massa in Austria

ROMA, 1. — Notizie da Pirano segnalano degli arresti in massa eseguiti dalle autorità austriache.

Si prendono in blocco i migliori cittadini e si mandano nei campi di concentrazione, ove la vita è la più miserevole e mancano assolutamente i viveri. Si dice che in tali località il pane costa fino a 4 corone.

La ritirata dei russi in Polonia

BERLINO, 30. I russi hanno iniziato la loro ritirata dalla Vistola e dalla regione di Zamosc a sud-est di Lublin nella Polonia russa.

Grande Ballo

Questa sera nella sala sociale della Società "Assunta" di Ernest, si terrà un grande ballo pubblico.

Suonerà la banda diretta dal prof. Noce.

Tutti possono avere il "Patriot" gratis

Per dare un'ottima opportunità a tutti i connazionali di leggere il "Patriot" gratis, il proprietario del grande magazzino di mode Dinsmore Bros., ha stabilito di pagare l'abbonamento per un anno al suddetto giornale, a tutti coloro che recandosi nel suo magazzino comprassero un oggetto di \$ 5 e presentando tagliato, l'avviso posto in 4.ª pagina. Non indugiate approfittate della buona occasione.

Avviso agli Abbonati

Tutti gli abbonati che non si trovano in regola con i pagamenti sono pregati di farlo immediatamente o pagando agli Agenti o mandando l'importo direttamente all'Amministrazione onde evitare il vedersi sospeso il GIORNALE.

Le autorità postali vietano che si spediscono giornali a coloro che non abbiano pagato il loro abbonamento

ANTICIPATO

Mandare Money Order, lettere registrate ecc. al

"Patriota"

Marshall Bldg. INDIANA, PA.

CHARLES J. MARGIOTTI
Avvocato in cause Civili e Criminali
County National Bank Bldg.
Punxsutawney, Pa.

Abbonatevi al Patriota